

ECCO PERCHÉ NON CI SARÀ UN REGNO FISICO MILLENARIO DI CRISTO SULLA TERRA

Con il termine “*millenarismo*” si fa riferimento a una dottrina escatologica¹ riguardante un presunto regno esteriore e visibile di Gesù Cristo sulla terra, della durata di mille anni, destinato ad attuarsi tra una prima risurrezione dei morti, riservata ai soli giusti, e una seconda risurrezione, successiva al giudizio finale. Durante questa particolare forma di «Cristocrazia», Satana rimarrebbe legato, prima di essere affrontato e vinto per lo stabilimento definitivo del regno di Dio.² La dottrina millenaristica si fonda sull’interpretazione letterale del seguente passo dell’Apocalisse.

“Poi vidi scendere dal cielo un angelo con la chiave dell’abisso e una grande catena in mano. Egli afferrò il dragone, il serpente antico, cioè il diavolo, Satana, lo legò per **mille anni**, e lo gettò nell’abisso che chiuse e sigillò sopra di lui perché non seducesse più le nazioni finché fossero compiuti i **mille anni**; dopo i quali dovrà essere sciolto per un po’ di tempo. Poi vidi dei troni. A quelli che vi si misero seduti fu dato di giudicare. E vidi le anime di quelli che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e di quelli che non avevano adorato la bestia né la sua immagine e non avevano ricevuto il suo marchio sulla loro fronte e sulla loro mano. Essi tornarono in vita e regnarono con Cristo per **mille anni**. Gli altri morti non tornarono in vita prima che i **mille anni** fossero trascorsi. Questa è la prima risurrezione. Beato e santo è colui che partecipa alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la morte seconda, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con Lui quei **mille anni**.” (Apocalisse 20:1-6)

Diamo un breve sguardo ad alcuni argomenti biblici, i quali dimostrano chiaramente che Gesù non ritornerà sulla terra per stabilirvi un regno materiale e per regnare fisicamente sul trono di David a Gerusalemme.

1. Il profeta Geremia, per divina ispirazione, predisse che nessun discendente della stirpe di Ieconia (o Conia)³ si sarebbe mai seduto sul trono di David per regnare a Gerusalemme:

“Com’è vero che io vivo, dice l’Eterno, anche se **Conia**, figlio di Ioiachim, re di Giuda, fosse un anello da sigillo nella mia mano destra, io ti strapperei da lì.” (Geremia 22:24)

“Questo **Conia** è dunque un vaso spezzato, infranto? È forse un oggetto che non fa più alcun piacere? Perché sono dunque scacciati, lui e la sua discendenza, e gettati in un paese che non conoscono? O paese, o paese, o paese, ascolta la parola dell’Eterno! Così dice l’Eterno: «Registrate quest’uomo come privo di figli, un uomo che non prospererà nei suoi giorni, perché **nessuno della sua discendenza prospererà, giungendo a sedersi sul trono di David e a regnare ancora su Giuda**».” (Geremia 22:28-30)

¹ *Escatologia* (dal greco *eschatos* = ultimo) è la riflessione che si interroga sul destino ultimo dell’essere umano e dell’universo.

² <http://www.riforma.net/apologetica/schedeteologia/schmille.html>

³ Ieconia o Conia, cioè Ioiachin, figlio di Ioiachim, re di Giuda (cfr. Geremia 28:4; 37:1; 2Re 24:6, 8-17; 1Cronache 3:16). Conia è un diminutivo, forse spregiativo, di Ieconia, altresì chiamato Ioiachin. Egli regnò per soli tre mesi e dieci giorni a Gerusalemme (597 a.C.; 2Cronache 36:9) e visse in esilio sino alla fine dei suoi giorni.

Nella genealogia di Cristo, riportata nel Vangelo di Matteo, si legge che Gesù è disceso da Ieconia (Matteo 1:11-12).⁴ Dunque Gesù, come discendente di Ieconia, non può regnare **fisicamente** sul trono di David a Gerusalemme!

2. La Bibbia attesta che Gesù Cristo è sommo sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedec.⁵ Dato che Melchisedec era nel contempo re e sacerdote,⁶ ciò significa che anche Cristo è contemporaneamente re e sacerdote.⁷ Ma se Gesù fosse sulla terra non potrebbe essere sacerdote, poiché Egli non è appartenuto alla tribù di Levi, bensì a quella di Giuda.⁸ I sacerdoti, dediti all'ufficio del culto in seno all'assemblea di Israele, dovevano appartenere alla tribù di Levi ed essere discendenti di Aaronne.⁹ Dal momento che Gesù è nel contempo re e sacerdote, se Egli fosse sulla terra, non potendo essere sacerdote, non potrebbe essere neppure re!

3. In Apocalisse 20:4, si legge che coloro i quali siedono su troni e regnano con Cristo sono **“le anime di quelli che sono stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e di quelli che non hanno adorato la bestia né la sua immagine e non hanno ricevuto il suo marchio sulla loro fronte e sulla loro mano”** (Apocalisse 20:4). Ma queste anime regnano con Cristo in cielo, non sulla terra!

4. In Apocalisse 15:2, è scritto che coloro i quali **“avevano ottenuto vittoria sulla bestia, sulla sua immagine, sul suo marchio e sul numero del suo nome [...] stavano in piedi”** **“sul mare di vetro”**. Questo è lo stesso gruppo di anime di cui si parla in Apocalisse 20:4. Il **“mare di vetro”** sta davanti al trono di Dio: **“Davanti al trono inoltre c'era come un mare di vetro, simile al cristallo”** (Apocalisse 4:6). Dunque il **“mare di vetro”**, che è davanti al trono di Dio, si trova in cielo, non sulla terra! E coloro che, nella visione dell'apostolo

⁴ Matteo 1:1 **Genealogia di Gesù Cristo**, figlio di David, figlio di Abraamo. 2 Abraamo generò Isacco; Isacco generò Giacobbe; Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli; 3 Giuda generò Fares e Zara da Tamar; Fares generò Esrom; Esrom generò Aram; 4 Aram generò Aminadab; Aminadab generò Naasson; Naasson generò Salmon; 5 Salmon generò Boos da Raab; Boos generò Obed da Rut; Obed generò Iesse, 6 e Iesse generò David, il re. David generò Salomone da quella che era stata moglie di Uria; 7 Salomone generò Roboamo; Roboamo generò Abia; Abia generò Asa; 8 Asa generò Giosafat; Giosafat generò Ioram; Ioram generò Uzzia; 9 Uzzia generò Ioatam; Ioatam generò Acaz; Acaz generò Ezechia; 10 Ezechia generò Manasse; Manasse generò Amon; Amon generò Giosia; 11 Giosia generò **Ieconia** e i suoi fratelli al tempo della deportazione in Babilonia. 12 Dopo la deportazione in Babilonia, **Ieconia** generò Salatiel; Salatiel generò Zorobabel; 13 Zorobabel generò Abiud; Abiud generò Eliachim; Eliachim generò Azor; 14 Azor generò Sadoc; Sadoc generò Achim; Achim generò Eliud; 15 Eliud generò Eleàzaro; Eleàzaro generò Mattan; Mattan generò Giacobbe; 16 Giacobbe generò Giuseppe, il marito di Maria, dalla quale nacque Gesù, che è chiamato Cristo.

⁵ **“Questa speranza che noi abbiamo è come un'ancora sicura e ferma dell'anima, e che penetra oltre la cortina, dove Gesù è entrato per noi quale precursore, essendo diventato sommo sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedec.”** (Ebrei 6:19-20)

⁶ **“Infatti questo Melchisedec, re di Salem, sacerdote del Dio Altissimo, andò incontro ad Abraamo, mentre ritornava dalla sconfitta dei re e lo benedisse.”** (Ebrei 7:1)

⁷ **“Egli costruirà il tempio del Signore, riceverà gloria, si siederà e dominerà sul suo trono, sarà sacerdote sul suo trono e vi sarà fra i due un accordo di pace.”** (Zaccaria 6:13)

⁸ **“Infatti, queste parole sono dette a proposito di uno che appartiene a un'altra tribù, della quale nessuno fu mai assegnato al servizio dell'altare; è noto infatti che il nostro Signore è nato dalla tribù di Giuda, per la quale Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio.”** (Ebrei 7:13-14)

⁹ **“Ora, se fosse sulla terra, Egli non sarebbe neppure sacerdote, poiché vi sono coloro che offrono i doni secondo la legge.”** (Ebrei 8:4)

Giovanni, tornano in vita per sedersi su troni e regnare con Cristo (Apocalisse 20:4), regnano in cielo, non sulla terra!

5. Nella visione di Giovanni, tutti i troni (tranne il trono di Satana¹⁰ e il trono della bestia¹¹) si trovano in cielo, non sulla terra! (Cfr. Apocalisse 1:4; 3:21; 4:2, 5, 6, 9, 10; 5:1, 6, 7, 11; 7:15, 17; 8:3; 11:16; 14:3; 16:17; 19:4, 5; 20:4, 11; 21:5; 22:1, 3)

6. I “mille anni”, di cui si parla nel libro dell’Apocalisse, non sono un periodo di tempo specifico, ma una figura di tempo utilizzata per assicurare il popolo di Dio circa la completa vittoria sui persecutori.

Bisogna tenere presente per quali persone il libro dell’Apocalisse fu scritto, e in quali circostanze fu recato il messaggio denso di simboli che esso contiene.



Domiziano
Musei Capitolini (Roma)

Dalla prima pagina di questo libro si può chiaramente vedere che il messaggio era indirizzato alle sette chiese dell’Asia Minore,¹² dove i Cristiani venivano uccisi, messi al bando, derubati di tutti i loro beni, a causa del rifiuto di abiurare la loro fede in Cristo. Lo scritto aveva lo scopo di recare speranza e infondere coraggio in quei credenti perseguitati.

L’imperatore Domiziano (51-96 d.C.) aveva introdotto il culto dell’imperatore, autoproclamandosi “*signore e dio*”. Egli aveva fatto erigere le proprie effigie da un capo all’altro dell’impero, per rendere il culto della sua persona più facilmente praticabile da parte delle popolazioni dell’intero territorio dell’impero romano. Il culto dell’imperatore era obbligatorio. Ogni persona

doveva bruciare pubblicamente sull’altare un pizzico d’incenso in onore del «divino» Cesare: formalità equivalente a una testimonianza di lealtà all’imperatore e all’ordine costituito. Dopo aver assolto questo obbligo, alla persona veniva rilasciato un *libellus*, una sorta di certificato attestante l’espletamento del sacrificio.¹³ Ogni cittadino romano era obbligato a fare ciò, per poter ottenere quel certificato. Chiunque si fosse rifiutato di osservare questa legge era considerato un nemico dell’imperatore.

Possiamo facilmente immaginare quanto la situazione fosse angosciosa e intollerabile per i Cristiani. Tutto ciò che essi dovevano fare, per mostrare la propria lealtà e fedeltà all’imperatore, era bruciare un pizzico d’incenso sull’altare, pronunciando queste parole: “**Cesare è il Signore!**” Ma nessun vero

¹⁰ “Io so dove tu abiti, cioè là dov’è il trono di Satana; tuttavia tu rimani fedele al mio nome e non hai rinnegato la fede in me, neppure al tempo in cui Antipa, il mio fedele testimone, fu ucciso fra voi, là dove Satana abita.” (Apocalisse 2:13)

¹¹ “Poi il quinto angelo versò la sua coppa sul trono della bestia. Il suo regno fu avvolto dalle tenebre.” (Apocalisse 16:10)

¹² “Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette chiese: a Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiatiri, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea.” (Apocalisse 1:11)

¹³ Molti di questi libelli sono stati ritrovati in Egitto. W.H.C. Frend *Persecutions: genesis and legacy* in AA.VV., *The Cambridge History of Christianity* - Vol. 1: *Origins to Constantine*, 2006, New York, Cambridge University Press, p. 514.

Cristiano avrebbe mai potuto fare ciò, perché il SIGNORE dei Cristiani è Gesù Cristo, e Lui soltanto. Essi non avrebbero mai potuto attribuire ad alcun uomo il titolo di *Signore*, che appartiene esclusivamente a Cristo.¹⁴

Rifiutandosi di tributare il culto a Cesare, i Cristiani erano considerati dei criminali. A causa della loro «infedeltà» all'imperatore, venivano perseguitati, imprigionati, torturati, e molti erano messi a morte.

Il Signore Gesù Cristo aveva promesso ai Suoi seguaci che, se fossero rimasti fedeli a Lui fino alla morte, Egli avrebbe assegnato loro la “corona della vita”: “Non temere quello che avrai da soffrire; ecco, il diavolo sta per cacciare alcuni di voi in prigione, per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e io ti darò la corona della vita” (Apocalisse 2:10).

I Cristiani stavano per affrontare un lungo periodo di persecuzione che, iniziata da Domiziano, si sarebbe trascinata fino al tempo di Costantino (313). Con le parole “avrete una tribolazione per dieci giorni”, si voleva comunicare il messaggio che il male avrebbe avuto una durata limitata; invece il premio della fedeltà a Cristo (la “corona della vita”) è la vita eterna con Dio in cielo, dove “Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate” (Apocalisse 21:4).

I Cristiani venivano dunque rassicurati sul fatto che, in Cristo, avrebbero riportato la vittoria finale,¹⁵ mentre i nemici e persecutori del popolo di Dio subiranno la “morte seconda”.¹⁶

Per intendere oggi rettamente il messaggio dell'Apocalisse, occorre dunque inquadrarlo nella situazione dell'Asia Minore del primo secolo. Nessuna interpretazione dell'Apocalisse può essere considerata corretta, se priva di significato per coloro che furono i primi destinatari del libro. Costoro stavano soffrendo, erano minacciati, perseguitati, uccisi, e avevano bisogno di un messaggio di speranza e di incoraggiamento; il Signore diede loro l'Apocalisse, affinché sapessero che Dio ha il potere di sconfiggere tutti i Suoi nemici, che

¹⁴ “[...] e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre” (Filippesi 2:11); “Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io riconoscerò lui davanti al Padre mio che è nei cieli. Ma chiunque mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io rinnegherò lui davanti al Padre mio che è nei cieli” (Matteo 10:32-33).

¹⁵ ▪ “E vidi come un mare di vetro, misto a fuoco e, in piedi sul mare di vetro, quelli che avevano ottenuto vittoria sulla bestia, sulla sua immagine, sul suo marchio e sul numero del suo nome” (Apocalisse 15:2);

▪ “Chi vince non sarà colpito dalla morte seconda” (Apocalisse 2:11);

▪ “A chi vince io darò da mangiare dell'albero della vita, che è nel paradiso di Dio” (Apocalisse 2:7);

▪ “A chi vince io darò della manna nascosta e una pietruzza bianca, sulla quale è scritto un nome nuovo che nessuno conosce, se non colui che lo riceve” (Apocalisse 2:17);

▪ “A chi vince e persevera nelle mie opere sino alla fine, darò potere sulle nazioni, ed egli le reggerà con una verga di ferro e le frantumerà come vasi d'argilla, come anch'io ho ricevuto potere dal Padre mio; e gli darò la stella del mattino” (Apocalisse 2:26-28);

▪ “Chi vince io lo porrò come colonna nel tempio del mio Dio, ed egli non ne uscirà mai più; scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, e della nuova Gerusalemme che scende dal cielo da presso il mio Dio, e il mio nuovo nome” (Apocalisse 3:12);

▪ “Udii una gran voce dal trono, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro, essi saranno Suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio” (Apocalisse 21:3).

¹⁶ “E il diavolo che le aveva sedotte fu gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte, nei secoli dei secoli” (Apocalisse 20:10); “Ma per i codardi, gli increduli, gli abominevoli, gli omicidi, i fornicatori, gli stregoni, gli idolatri e tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda” (Apocalisse 21:8).

nessuno può stargli a fronte, e nulla può impedire al Suo popolo di fare la Sua volontà, avendo Egli sempre il pieno controllo della situazione.

7. Le cose che Giovanni vide e descrisse nell'Apocalisse riguardo ai "mille anni" di regno di Cristo e dei Suoi santi non sono eventi futuri, ma hanno già avuto luogo, come si evince dai seguenti versetti:

- in Apocalisse 1:1, Dio precisa che la Rivelazione contenuta in questo libro concerne "le cose che devono avvenire tra breve";
- in Apocalisse 1:3, Dio dice che "il tempo è vicino";
- in Apocalisse 22:6, Dio dice di aver "mandato il Suo angelo per mostrare ai Suoi servi ciò che deve accadere tra poco";
- in Apocalisse 22:10, Dio ordina all'apostolo Giovanni di "non sigillare le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino".

8. Già all'inizio dell'Apocalisse, Cristo è identificato come il "Principe dei re della terra" (1:5). E il profeta Daniele dichiara che, quando Cristo ascese al cielo per sedersi alla destra di Dio, "Gli furono dati dominio, gloria e regno, perché le genti di ogni popolo, nazione e lingua Lo servissero. Il Suo dominio è un dominio eterno che non finirà, e il Suo regno è un regno che non sarà distrutto" (Daniele 7:14).

9. Sempre all'inizio dell'Apocalisse, è scritto che Gesù Cristo ha acquistato con il proprio sangue dei "re e sacerdoti" per il Padre Suo: "[...] Gesù Cristo, il Testimone fedele, il Primogenito dei morti e il Principe dei re della terra. A Lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il Suo sangue, che **ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti del Dio e Padre Suo**" (Apocalisse 1:5-6). Dunque il "sacerdozio regale" sulla terra esiste già, come anche l'apostolo Petros scrive nella sua prima epistola: "Ma voi siete una stirpe eletta, un **sacerdozio regale**, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, affinché proclamiate le virtù di Colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla Sua luce meravigliosa" (1Petros 2:9).

10. La Bibbia smentisce la dottrina millenaristica, opponendole solidi fatti, tra cui i seguenti.

- Il regno di Cristo (vale a dire la Sua chiesa)¹⁷ è iniziato negli "ultimi giorni", esattamente nella domenica di Pentecoste¹⁸ successiva alla risurrezione e all'ascensione di Gesù (Atti 2:1, 37-41). Con l'espressione "ultimi giorni" o "ultimi tempi", i Giudei intendevano una cosa ben precisa: l'era messianica,

¹⁷ ▪ "Ogni cosa Egli ha posta sotto i Suoi piedi e Lo ha dato per capo supremo alla chiesa, che è il corpo di Lui" (Efesini 1:22-23);

▪ "poiché il marito è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, Lui, che è il Salvatore del corpo" (Efesini 5:23);

▪ "Egli è il capo del corpo, cioè della chiesa" (Colossesi 1:18);

▪ "Allora Pilato gli disse: «Ma dunque, sei tu re?» Gesù rispose: «Tu lo dici; sono re; io sono nato per questo, e per questo sono venuto nel mondo: per testimoniare della verità. Chiunque è dalla verità ascolta la mia voce»" (Giovanni 18:37).

¹⁸ Pentecoste, festa ebraica celebrata la settima domenica (=50 giorni) dopo la Pasqua (Levitico 23:15-21; Deuteronomio 16:9-12). Questa festa aveva luogo a metà della mietitura.

ossia quella che avrebbe avuto inizio con la venuta del Messia (Isaia 2:2-3; Michea 4:1; Daniele 2:28; Osea 3:5). Per i Cristiani l'espressione biblica "ultimi giorni" designa il periodo di tempo compreso fra la prima e la seconda venuta di Cristo (Gioele 2:28 + Atti 2:17; Ebrei 1:2; 1Petros 1:20); infatti, la prima e la seconda venuta di Cristo segnano rispettivamente i limiti iniziale e finale dell'età presente (era cristiana), e costituiscono i confini temporali (gli "ultimi tempi") all'interno dei quali noi viviamo.¹⁹

- Il regno di Cristo è iniziato durante l'impero romano (*cf.* Daniele 2:44).
- Il regno di Cristo è iniziato prima che i discepoli di Gesù vedessero la morte: "E diceva loro: «In verità vi dico che alcuni di coloro che sono qui presenti non gusteranno la morte, finché non abbiano visto il regno di Dio venuto con potenza»" (Marco 9:1).
- Il regno era "vicino" quando Gesù intraprese il Suo ministero: "Dopo che Giovanni [il battezzatore] fu messo in prigione, Gesù si recò in Galilea, predicando il Vangelo di Dio e dicendo: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; ravvedetevi e credete al Vangelo»" (Marco 1:14-15).
- La Bibbia afferma chiaramente che il regno di Cristo esisteva già nel primo secolo,²⁰ e che di esso fanno parte tutti gli uomini e le donne che, a partire dalla domenica di Pentecoste successiva alla risurrezione e all'ascensione di Gesù (data di nascita della chiesa) fino al ritorno del Signore, compiono i seguenti atti in vista della loro salvezza:
 - ascoltano il Vangelo di Cristo (Giovanni 6:45; Atti 2:37; Romani 10:17; Atti 8:35; Atti 16:32);
 - credono al Vangelo, ossia che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, mandato dal Padre a redimere il mondo, per essere l'unico mediatore fra Dio e gli uomini (Efesini 1:13; Giovanni 11:27; Matteo 16:16; Atti 8:37; Giovanni 8:24; Ebrei 11:6; Atti 16:31-33; Marco 16:16; 1Timoteo 2:5); e che Egli è morto per i nostri peccati, è stato seppellito, è risorto, ed è alla destra del Padre (1Giovanni 2:1-2; 1Corinzi 15:3-4; Romani 8:34; Marco 16:19);
 - si ravvedono, ossia non soltanto smettono di peccare (Efesini 4:28; Ebrei 12:1), ma cambiano la propria mente (Matteo 21:28-30) e la propria vita, facendo frutti degni del ravvedimento (Matteo 3:8), impegnandosi a percorrere la Via nuova insegnata da Gesù, che porta alla vita eterna (Atti 2:38; Atti 3:19; Atti 11:18; Atti 17:30-31; Luca 13:3);
 - confessano la propria fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio (Matteo 26:63-66), non solo con una dichiarazione di fede, ma anche con una vita fedelmente vissuta (Romani 10:9-10; Giovanni 11:27; Matteo 10:32; Atti 8:37; Matteo 10:22);

¹⁹ "Ora, queste cose avvennero loro per servire da esempio e sono state scritte per ammonire noi, che ci troviamo nella fase conclusiva delle epoche." (1Corinzi 10:11)

²⁰ ▪ "Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del Suo amato Figlio" (Colossesi 1:13);

▪ "Perciò, ricevendo un regno che non può essere scosso, siamo riconoscenti, e offriamo a Dio un culto gradito, con riverenza e timore!" (Ebrei 12:28);

▪ "[...] Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A Lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il Suo sangue, che ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti del Dio e Padre Suo, a Lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen. [...] Io, Giovanni, vostro fratello e vostro compagno nella tribolazione, nel regno e nella costanza in Gesù, ero nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù" (Apocalisse 1:5-6, 9).

- sono immersi in acqua nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, per il perdono dei propri peccati (Atti 2:38; 10:48; 22:16; Marco 16:16; Matteo 28:19), per rivestirsi di Cristo, per appartenere a Lui e trovare in Lui tutte quante le benedizioni (Galati 3:27; Colossesi 2:9-10); con il battesimo essi vengono aggiunti dal Signore all'unica chiesa (Atti 2:47; 5:14; 11:24), quella il cui costruttore, proprietario e capo è Gesù Cristo (Colossesi 1:18; Efesini 1:22-23; 4:15-16; 5:23);
- vivono in Cristo un'esistenza nuova e fedele, perseverando nella speranza del Vangelo sino alla fine, per ottenere il dono di Dio, cioè la vita eterna (Romani 6:4; Apocalisse 2:10; Matteo 10:22; Matteo 24:13; Colossesi 1:23; Ebrei 3:14; Romani 6:23).

Per ogni persona che ubbidisce al Vangelo di Cristo si compie la “**prima risurrezione**” spirituale, di cui si parla in Apocalisse 20:6, come dimostrano i seguenti passi:

- 📖 “Siamo dunque stati sepolti con Lui mediante il battesimo nella Sua morte, affinché, come Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi camminassimo in novità di vita” (Romani 6:4);
- 📖 “siete stati con Lui sepolti nel battesimo, nel quale siete anche stati risuscitati con Lui mediante la fede nella potenza di Dio che Lo ha risuscitato dai morti” (Colossesi 2:12);
- 📖 “Se dunque siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù dove Cristo è seduto alla destra di Dio. Aspirate alle cose di lassù, non a quelle che sono sulla terra; poiché voi moriste e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio” (Colossesi 3:1-3);
- 📖 “Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio” (Giovanni 3:5);
- 📖 “Ma Dio, che è ricco in misericordia, per il grande amore con cui ci ha amati, anche quando eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati con Cristo (è per grazia che siete stati salvati), e ci ha risuscitati con Lui e con Lui ci ha fatti sedere nei luoghi celesti in Cristo Gesù” (Efesini 2:4-6).

MORIRE AL PECCATO



ESSERE SEPOLTO IN ACQUA



RINASCERE A VITA NUOVA IN CRISTO



(WVBS © 2006)

- Secondo la dottrina millenaristica, i giusti risusciteranno al ritorno di Cristo, mentre i malvagi risusciteranno 1007 anni più tardi. Ma la Bibbia insegna che, alla seconda venuta di Cristo, tutti i morti risusciteranno nello stesso momento: “Non vi meravigliate di questo; perché l’ora viene in cui tutti quelli che sono nelle tombe udranno la Sua voce e ne verranno fuori; quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita; quelli che hanno operato male, in risurrezione di giudizio.” (Giovanni 5:28-29)

- La Bibbia dichiara che, alla seconda venuta di Cristo, la terra sarà distrutta; dunque non potrà essere stabilito alcun regno millenario di Cristo sul trono fisico di David, in una Gerusalemme materiale, in un mondo fisico, perché la terra non esisterà più: “Il giorno del Signore verrà come un ladro: in quel giorno i cieli passeranno stridendo, gli elementi infiammati si dissolveranno, la terra e le opere che sono in essa saranno bruciate.” (2Petros 3:10)

In conclusione, Gesù Cristo regna **adesso** sul Suo regno, che è la chiesa, e regnerà per sempre; la Bibbia attesta che il Suo regno “durerà in eterno” (Daniele 2:44) e “non avrà mai fine” (Luca 1:33). Cristo regna **oggi** sulla chiesa come *Signore* (Atti 2:36) ma, quando verrà la fine, “consegnerà il regno nelle mani di Dio Padre, dopo che avrà ridotto al nulla ogni principato, ogni potestà e ogni potenza. Poiché bisogna che Egli regni finché abbia messo tutti i Suoi nemici sotto i Suoi piedi” (1Corinzi 15:24-25). Il fatto di consegnare il regno al Padre non significa che Cristo smetterà di regnare, poiché il Suo regno è eterno (2Petros 1:11), e nella “nuova Gerusalemme”²¹ (la “Gerusalemme celeste”)²² ci sarà “il trono di Dio e dell’Agnello”.²³

In nessuno dei passi biblici sopra citati è menzionato, esplicitamente o implicitamente, un governo o un regno terreno di Cristo. Il concetto di un regno millenario materiale di Cristo sulla terra non ha alcun fondamento né nell’Apocalisse né in qualsiasi altro libro della Bibbia. I veri credenti aspettano, invece, i “nuovi cieli” e la “nuova terra, nei quali abiti la giustizia”, che Dio ha promesso loro (2Petros 3:13). I nuovi cieli e la nuova terra sono un chiaro riferimento al regno dei cieli, dove il volto di Dio non sarà più nascosto a noi: “Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è ancora stato manifestato ciò che saremo; sappiamo però che quando Egli sarà manifestato, saremo simili a Lui, perché lo vedremo come Egli è.” (1Giovanni 3:2)

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

²¹ “E vidi la santa città, **la nuova Gerusalemme**, scendere giù dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.” (Apocalisse 21:2)

²² “Voi vi siete invece avvicinati al monte Sion, alla città del Dio vivente, **la Gerusalemme celeste**, alla festante riunione delle miriadi angeliche, all’assemblea dei primogeniti che sono scritti nei cieli, a Dio, il giudice di tutti, agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, il mediatore del nuovo patto e al sangue dell’aspersione che parla meglio del sangue di Abele.” (Ebrei 12:22-24)

²³ “[...] E nella città vi sarà **il trono di Dio e dell’Agnello**, e i servi di Lui renderanno culto a Lui e vedranno la Sua faccia e porteranno il Suo nome scritto sulla fronte. E non ci sarà più notte e non avranno bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.” (Apocalisse 22:3-5)